

# Centro d'ascolto comunitario per il counselling ed il sostegno dell'Auto-Aiuto di familiari di soggetti tossicodipendenti

## Relazione prima annualità

### 1. Introduzione

Il "Progetto Famiglie" è stato attivato in data 23-11-2001, ed ha coinvolto il Centro d'Accoglienza San Mauro a Cagliari ed il Centro d'Accoglienza Sant'Antonio a Sassari. Come evidenziato nel progetto iniziale, le attività svolte nel Centro d'Accoglienza di Cagliari sono il risultato della collaborazione tra l'Associazione Mondo X - Sardegna e l'Associazione Psichè, mentre quelle del Centro di Sassari della sola Associazione Mondo X - Sardegna.

Va ricordato che, in linea generale, il progetto ha come obiettivo l'intervento sul disagio familiare correlato e retrostante la tossicodipendenza, attraverso tre azioni specifiche:

1. Fornire un servizio di counselling ai familiari degli utenti delle comunità dell'associazione Mondo X - Sardegna, sia a livello individuale che tramite il lavoro di gruppo.
2. Implementare il sostegno ai familiari dei soggetti TD/AD, con particolare attenzione alle dinamiche relazionali tra genitori e figli TD/AD. Si intende raggiungere questo obiettivo tramite il sostegno ai gruppi di auto-aiuto per genitori e partner di soggetti TD/AD che si costituiranno; attuando altresì un processo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e del target al problema della "co-dipendenza".
3. Facilitare i percorsi di "aggancio" dei familiari che vivono in prima persona il problema della Tossicodipendenza/alcooldipendenza tramite l'attivazione di una linea telefonica (qui denominata "help-line") che svolga un servizio di ascolto e sostegno, e di un servizio di accoglienza diretta per i soggetti che, in seguito al colloquio telefonico siano interessati ad un inserimento nei gruppi di auto-aiuto. Poiché l'auto-aiuto non si configura come un intervento che si sostituisce alla terapia, ma come un sostegno alla stessa, questa azione si pone altresì l'obiettivo di facilitare l'invio ai servizi sanitari territoriali.

In questa relazione vengono illustrate le specifiche azioni dell'intervento e i risultati raggiunti in rapporto ai due Centri d'accoglienza.

### 2. Sviluppo delle fasi del progetto

#### 2.1. Acquisizione del personale e individuazione degli operatori volontari

*Personale retribuito:*

Sig.ra Padroni Stefania, operatore di comunità - Centro d'accoglienza di Cagliari

Sig.ra Sandra Buondonno, operatore di comunità - Centro d'accoglienza di Sassari

Dott. Massimo Portas, psicologo

*Personale volontario:*

Dott. Salvatore Morittu, psicologo supervisore

Dott. ssa Anita Piselli, psicologo volontario

Dott.ssa Vanessa Melis, psicologo volontario

Dott. Alessandro Mura, psicologo volontario

Dott.ssa Onda Diana, psicologo volontario

Sig. Bruno Porcu, operatore volontario

Sig.ra Speranza Russu, operatore volontario

Sig.ra Rita Arrais, operatore volontario

Sig.ra Perla Tomasello, operatore volontario

Sig.ra Paola Diana, operatore volontario

Sig.ra Roberta Sanna, operatore volontario

## **2.2. Counselling per i familiari degli utenti delle comunità residenziali**

Il servizio in esame, attivato sia nel Centro d'accoglienza di Cagliari che in quello di Sassari, è stato caratterizzato da una prima attività di testing psicologico e screening psichiatrico con l'obiettivo di mettere a fuoco aspettative e bisogni dei familiari e dei/delle partners degli utenti della Comunità. Questo contatto si è inoltre proposto di effettuare una prima valutazione del carico emotivo dei familiari e dei/delle partners coinvolti nel problema tossicodipendenza del proprio congiunto attivando, attraverso una strategia comune, un primo intervento di sostegno. Va evidenziato che le difficoltà riscontrate dai familiari nella compilazione del test (Millon Clinical Personality Inventory–III, Adult Attachment Questionare, Relationship Questionare, Parental Bonding Instrument e altri), legate sia allo sviluppo di alcune resistenze ad osservare le modalità relazionali all'interno della propria famiglia e/o a profonde lacune culturali, hanno reso vana la possibilità di utilizzare questi strumenti diagnostici nella rilevazione di eventuali problematiche a carattere psicologico e psichiatrico.

La seconda azione di questa fase è stata caratterizzata dall'ingresso dei familiari nei gruppi di appartenenza (gruppo genitori; gruppo fratelli e sorelle). Nelle tabelle 1 e 3 sono riportate le presenze in rapporto ai due centri e alle diverse azioni di questa prima fase. Nelle tabelle 2 e 4 l'età media dei partecipanti alle diverse attività ripartite in base al legame di parentela che intercorre con il soggetto tossicodipendente che segue il programma terapeutico in comunità. Segue un breve commento sulle attività dei gruppi.

### Centro d'accoglienza di Cagliari

Attività svolta dal Centro d'accoglienza	Ore/anno	Numero dei partecipanti			
		Maschi		Femmine	
		P.*	F.*	M.*	S.*
Testing psicologico e screening psichiatrico rivolto ai familiari dei ragazzi in comunità	7	2	0	5	0

Testing psicologico e screening psichiatrico rivolto ai/alle partner dei ragazzi in comunità	0	0	0	0	0
Counselling psicologico rivolto al nucleo familiare	105	10	1	12	3
Counselling psicologico rivolto ai/alle partner	8	0	0	0	0
		Media dei partecipanti			
		Maschi		Femmine	
		P.	F.	M.	S.
Incontro di gruppo “genitori”	10	7	0	11	0
Incontro di gruppo “fratelli e sorelle”	10	0	1	0	2
Incontro di gruppo “partner”	0	0	0	0	0
Incontro “scuola genitori”	13	8	0	12	0
Incontro di supervisione organizzativa	12				

Tab.1

\* P: Padri, F: Fratelli, M.: Madri; S.: Sorelle

### Scheda età media “ familiari e patners”

Legame con il ragazzo in comunità	Età media
Padre	50
Madre	60
Fratello	35
Sorella	40
Moglie/Compagna	0
Marito/Compagno	0

Tab.2

### Centro d'accoglienza di Sassari

Attività svolta dal Centro d'accoglienza	Ore/anno	Numero dei partecipanti			
		Maschi		Femmine	
		P.*	F.*	M.*	S.*
Testing psicologico e screening psichiatrico rivolto ai familiari dei ragazzi in comunità	7	1	1	5	4
Testing psicologico e screening psichiatrico rivolto ai/alle partner dei ragazzi in comunità	2	0	0	2	0
Counselling psicologico rivolto al nucleo familiare	106	6	4	12	6

Counselling psicologico rivolto ai/alle partner	5	0		2	
		Media dei partecipanti			
		Maschi		Femmine	
		P.	F.	M.	S.
Incontro di gruppo “genitori”	10	1	0	5	0
Incontro di gruppo “fratelli e sorelle”	10	0	1	0	4
Incontro di gruppo “partner”	0	0		0	
Incontro “scuola genitori”	13	5	2	11	5
Incontro di supervisione organizzativa	12				

Tab.3

\* P: Padri, F: Fratelli, M.: Madri; S.: Sorelle

### Scheda età media “ familiari e patners”

Legame con il ragazzo in comunità	Età media
Padre	50
Madre	60
Fratello	35
Sorella	40
Moglie/Compagna	0
Marito/Compagno	0

Tab.4

Gruppo genitori	<p>I gruppi si sono riuniti ogni tre settimane. La ritenzione in trattamento e la partecipazione è stata ottima con una percentuale di abbandoni successiva all’ingresso nei gruppi inferiore al 10%. La percentuale dei genitori che, una volta contattati, sono stati inseriti nel gruppo è quasi del 70%. Il restante 30% viene contattato, ogni 2 mesi circa, per essere invitato ad un incontro con lo psicologo, il cui obiettivo è quello di cercare di sviluppare motivazioni valide alla partecipazione ai gruppi.</p> <p>Una volta entrato nel gruppo ciascun genitore è invitato a definire in/col gruppo un proprio obiettivo personale in rapporto a quello che è il proprio vissuto emotivo e le relazioni familiari.</p> <p>In generale, ed in entrambi i centri d’accoglienza, si è constatato che le famiglie si contraddistinguono, nel loro rapporto con i figli che seguono un programma terapeutico in comunità, in due tipologie:</p>
-----------------	---

	<p>1. Genitori con la tendenza ad allontanarsi/abbandonare il proprio congiunto</p> <p>2. Genitori iper-accudenti/codipendenti</p> <p>Nel primo caso troviamo quei genitori che a causa delle proprie problematiche personali irrisolte (lutti, disturbi psichiatrici, abuso di alcool, deprivazione socio-economica, etc.) non hanno le risorse per affiancare, in un percorso parallelo, i congiunti inseriti nel programma terapeutico della comunità. Per questi genitori è emersa inoltre la difficoltà a partecipare al gruppo laddove si rendeva necessario, per risolvere il problema personale, affrontare i conflitti relazionali della coppia genitoriale.</p> <p>Per questi gruppi si è comunque attivata una modalità differente di presa in carico attraverso 4 specifici interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ colloqui individuali di sostegno psicologico con lo scopo di aumentare le motivazioni a partecipare ai gruppi o, in casi particolari, a seguire un trattamento psicoterapico esterno</li> <li>□ invii diretti presso i servizi di psicoterapia per familiari (gruppi Ser.T di Via Liguria)</li> <li>□ contatti costanti nel tempo nell'attesa di maggiori risorse familiari da investire nei gruppi</li> <li>□ aggancio del figlio/figlia con maggiori risorse con l'obiettivo d'introdurre nel sistema familiare un cambiamento utile alla presa in carico della coppia genitoriale.</li> </ul> <p>Nella seconda tipologia di genitori (iper-accudenti/codipendenti) non si è riscontrata una particolare difficoltà di aggancio/presa in carico ma, d'altra parte, la gestione di forti vissuti ansiogeni, di controllo, paura e iper-accudimento verso i figli in Comunità terapeutica. Il vissuto di dipendenza affettiva di questi genitori, che tende a distoglierli dalle problematiche personali, appare fondamentalmente caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ lutti irrisolti</li> <li>□ presenza di altri familiari, coniugi o altri figli alcool e/o tossicodipendenti</li> <li>□ conflitti coniugali, causa spesso di modalità educative differenti</li> <li>□ accudimento invertito e/o co-dipendenza anche verso altri figli</li> </ul>
Gruppo fratelli e sorelle	<p>Anche in questo caso la cadenza degli incontri è stata tri-settimanale. L'adesione alle attività di gruppo è stata buona e la partecipazione costante, in particolar modo nel gruppo di Sassari. La ritenzione dei partecipanti al gruppo è stata ottima su Sassari e</p>

Gruppo partner	<p>discreta su Cagliari.</p> <p>La riformulazione del problema in obiettivi personali o relazionali è stata veloce ed efficace, aprendo uno spazio di accoglienza, ascolto e riflessione, sia in rapporto alle dinamiche familiari d'origine sia a quelle della famiglia di nuova costituzione.</p> <p>In alcuni casi il/la fratello/sorella è stato/a l'unico familiare agganciato sul quale fare affidamento nella fase di reinserimento del familiare TD/AD in comunità.</p> <p>Questo gruppo, sia a Cagliari che a Sassari, ha in generale evidenziato maggiori risorse, cognitive e motivazionali, da investire nel cambiamento delle dinamiche intrapersonali e interpersonali del contesto familiare (caratterizzato dalla presenza di TD/AD).</p> <p>Va comunque sottolineato, in linea generale, che i fratelli e le sorelle reagiscono alla condizione di tossicodipendenza del proprio familiare secondo due modalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Con rabbia/abbandono, a causa soprattutto della gelosia sviluppata nei confronti del familiare TD/AD solitamente catalizzatore delle attenzioni dei genitori</li> <li>2. Con ansia, depressione, co-dipendenza verso il familiare TD/AD, specie nelle famiglie nelle quali i genitori non sono stati in grado di prendersi cura del figlio TD/AD ed hanno delegato un altro figlio (solitamente la primogenita femmina) per questo compito. Spesso, in questi casi, uno dei genitori era o è, a sua volta, TD/AD e l'altro genitore è occupato nel suo accudimento.</li> </ol> <p>Va evidenziato che in entrambi i Centri (CA-SS), se pur per differenti ragioni, non è stato possibile attivare gruppi di sostegno psicologico. Queste possono in sintesi identificarsi nell'assenza di/delle partners di utenti delle Comunità per la zona di Cagliari, e nella difficoltà, espressa dalle sole partners, a garantire la presenza a causa d'impegni lavorativi e/o la cura dei figli, su Sassari.</p> <p>Sono stati comunque realizzati diversi colloqui di sostegno individuale. Quasi tutte le partecipanti hanno evidenziato situazioni problematiche e dubbi sulla solidità della relazione affettiva con i partner in Comunità, spiccati vissuti -e problemi- di dipendenza affettiva verso il partner TD, verso la propria famiglia d'origine e verso quella del partner TD.</p> <p>Sono altresì emersi frequenti problemi di ansia, bassa autostima e difficoltà di "individuazione" una volta effettuato l'allontanamento dalla propria famiglia d'origine.</p>
----------------	---

Scuola genitori	<p>Questi incontri hanno una cadenza mensile e sono rivolti a tutti i familiari degli utenti della comunità. I loro obiettivi sono quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ fornire informazioni sul programma terapeutico intrapreso dal proprio congiunto</li> <li>□ approfondire la metodologia dell'intervento in CT</li> <li>□ acquisire la consapevolezza di un percorso di crescita parallelo a quello dei propri cari in CT</li> </ul> <p>Gli incontri, a differenza di quegli sopra citati -che valorizzano l'aspetto dinamico e interattivo del piccolo gruppo e richiedono un coinvolgimento personale- hanno un'impostazione prevalentemente pedagogica. Solitamente sono condotti dai responsabili delle comunità.</p> <p>La partecipazione a questi incontri, certamente vissuti come meno impegnativi rispetto a quelli di sostegno nel piccolo gruppo - ha assicurato la presenza regolare, sia a Cagliari che a Sassari, di almeno un familiare per ospite della CT.</p> <p>Nel periodo in esame si sono svolti 9 incontri di un'ora e mezzo ciascuno per un <b>totale di 13 ore</b></p>
-----------------	--

### 2.3. Attività dei gruppi di auto-aiuto dell'Associazione Psichè

Il servizio è attivo esclusivamente nel Centro d'Accoglienza di Cagliari.

Si è ritenuto necessario attivare, prima degli incontri di auto-aiuto, un ciclo di lezioni a tema (tab.6) con il fine di:

- fornire ai familiari delle coordinate teorico/pratiche per meglio comprendere le dinamiche intrapersonali e interpersonali che si sviluppano in un rapporto di co-dipendenza
- attivare un primo livello di conoscenza interpersonale tra i partecipanti del gruppo
- offrire ai familiari la possibilità di discutere e confrontarsi su aspetti legati alla sofferenza familiare correlata alle tossicodipendenze e alle dipendenze in generale

Si è considerata tale attività propedeutica e funzionale ai successivi incontri di auto-aiuto.

Prima dell'ingresso alle lezioni a tema le persone interessate hanno sostenuto un colloquio psicologico per mettere a fuoco aspettative, necessità e bisogni (tab.5).

I colloqui psicologici hanno inoltre offerto la possibilità di preservare gli equilibri del gruppo già costituito da eventuali inserimenti disfunzionali.

I gruppi hanno inoltre avuto la possibilità di partecipare alle attività di socializzazione promosse dall'Associazione. Tra queste vanno ricordati alcuni incontri-dibattito, tenuti da relatori esterni, e la presentazione di libri. Attualmente si sta predisponendo una rassegna cinematografica a tema con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti al tema del disagio psichiatrico.

Attività svolta	Numero di partecipanti					
	Familiari				Altri	
	Pa.	Fr.	Ma.	So.	M.	F.
Colloqui psicologici di valutazione prima dell'ingresso nel gruppo	4	1	7	5	1	2

Tab.5

Pa.:padri; Fr.:fratelli; Ma.:madri; So.: sorelle; M.:maschi F.:femmine

### Gruppi di discussione e confronto

Data	Tema dell'incontro	Presenze					
		Maschi			Femmine		
		P.	F.	A.	M.	S.	A.
10/06/2002	Il peso della tossicodipendenza, ovvero: la <i>“sofferenza familiare correlata alla tossicodipendenza”</i>	2			6	1	
01/07/2002	Cosa è la <i>“tossicodipendenza”</i> ? Quali sono gli indicatori di rischio? Quali i sintomi, i pericoli ed i possibili percorsi per risolvere il problema?	3			6		
09/09/2002	<i>Come vivo il problema tossicodipendenza?</i> La consapevolezza di sé, del proprio mondo emotivo e del modo in cui si vede il mondo..	4			5		
30/09/2002	Isolamento sociale, stigma, senso di colpa e vergogna nella tossicodipendenza	2			5		1
21/10/2002	Come migliorare la comunicazione familiare per facilitare la risoluzione dei problemi di tossicodipendenza e alcoldipendenza?	2		1	5		4
11/11/2002	La coppia genitoriale e lo stile di accudimento verso i figli.			1	4		2

Tab.6

## 2.4. Servizio Help line

Il servizio così denominato, che ha come obiettivo quello di fornire ascolto e sostegno telefonico ai familiari di soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti, è stato attivato sia nel Centro d'accoglienza di Sassari che in quello di Cagliari.

Come risulta dalle tabelle che seguono, le richieste pervenute hanno segnalato sia la necessità di interventi mirati – attraverso una presa in carico dello stesso servizio “Progetto famiglie”, colloqui di sostegno, indirizzi di servizi etc. - sia il bisogno di essere ascoltati e compresi in rapporto alla propria condizione di sofferenza.

Le tabelle 7 ed 8 sono illustrative del numero delle chiamate e delle richieste ricevute dagli operatori del Centro di Sassari negli orari di ascolto telefonico svolto 4 volte la settimana per un totale di 480 all'anno. Le tabelle 11-12 sono invece indicative del numero di chiamate, delle richieste ricevute e delle risposte offerte (invii nei servizi) per il centro di Cagliari. In queste tabelle vengono evidenziate con un asterisco le telefonate ricevute presso il servizio denominato “Help line”, con linea dedicata, appositamente predisposto per fornire quotidianamente (2 ore al giorno, per 5 giorni settimanali -esclusi i festivi- per un totale di 480 ore all'anno) consulenze ai familiari di soggetti tossicodipendenti. Il servizio in considerazione è stato preceduto da una campagna di sensibilizzazione (tramite locandina) presso numerosi servizi dell'area cittadina (medici di base, circoscrizioni, Ser.T etc.). La tabella 11-12 riporta, senza asterisco, anche le chiamate ricevute fuori dell'attività specifica dell'Help Line, dagli operatori del Centro che hanno assicurato tale servizio oltre l'orario previsto dal progetto. Anche gli invii, successivi alle chiamate pervenute al Centro d'accoglienza, sono registrati nella tab. 13 senza asterisco.

### Servizio help line “Centro d'ascolto Sassari”

#### **Scheda “richieste d'aiuto personali”**

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per sé			
	Maschi		Femmine	
	V.E.T. **	N.V.E.T**	V.E.T.	N.V.E.T
Rischio suicidario	0	0	0	0
Pericolosità verso altri	1	0	0	0
Astinenza	1	0	0	0
Disintossicazione	4	0	0	0
Overdose	0	0	0	0
Litigi familiari	0	0	0	0

Abuso sessuale	0	0	0	0
In fase di scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ecc)	3	0	0	0
Assistenza legale	1	0	0	0
Assistenza medica	1	0	0	0
Informazioni programma terapeutico della Comunità	18	2	6	0
Altro	1	1	2	0

Tab.7

\* \*V.E.T.: Vuole essere trattato; N.V.E.T.: Non vuole essere trattato

### Scheda richieste d'aiuto per un familiare, un amico, un conoscente

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per un familiare		Numero delle chiamate per un amico o conoscente	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Rischio suicidarlo	0	2	0	0
Pericolosità verso altri	2	1	0	0
Astinenza	0	0	1	2
Disintossicazione	3	0	1	0
Overdose	0	0	1	0
Litigi familiari	0	1	0	0
Abuso sessuale	0	1	0	0
In fase di scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ecc)	1	3	1	0
Assistenza legale	0	0	0	0

Assistenza medica	0	0	0	0
Informazioni programma terapeutico della Comunità	39	7	18	3
Altro	9	2	0	1

Tab.8

### Totale delle chiamate ricevute

Utente	Ripartizione in base al sesso	
	Maschi	Femmine
Richieste d'aiuto per se stessi	33	8
Richiesta d'aiuto per un familiare	54	17
Richiesta d'aiuto per un conoscente	22	6
<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>41</b>

Tab.9

### Scheda invii

Invio successivo alla chiamata	Numero di invii
Centro d'Accoglienza SS	54
Centro di Igiene Mentale	5
Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (Ricovero coatto)	0
Ser. T. di competenza per consulenza e certificazione stato di tossicodipendenza	27
Gruppi psicoterapeutici per Familiari - Ser.T	11
Servizi Sociali Comunali e/o Provinciali	0

Centri alcolologici	3
Altro	9

Tab.10

Servizio help line “Centro d’ascolto Cagliari”

**Scheda “richieste d’aiuto personali”**

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per sé			
	Maschi		Femmine	
	V.E.T. **	N.V.E.T.**	V.E.T.	N.V.E.T
Rischio suicidario	1* + 1	0	0	0
Pericolosità verso altri	1*	3* + 2	0	2*
Astinenza	2* + 8	1* + 4	1*	0
Disintossicazione	3* + 11	3* + 3	2*	3
Overdose	0	0	0	0
Litigi familiari	1	1* + 5	1*	0
Abuso sessuale	0	0	0	0
In fase di scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ecc)	1* + 3	2	0	1*
Assistenza legale	3	1	0	1
Assistenza medica	3	1	1	0
Informazioni programma terapeutico della Comunità	9 + 1*	0	3	0
Altro	0	2 + 3*	2*	2*

Tab.11

\*\* V.E.T.: Vuole essere trattato; N.V.E.T.: Non vuole essere trattato

\* Richieste telefoniche pervenute direttamente al servizio “help line”

### Scheda richieste d'aiuto per un familiare, un amico, un conoscente

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per un familiare		Numero delle chiamate per un amico o conoscente	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Rischio suicidario	1* + 1	0	0	1*
Pericolosità verso altri	5*	0	0	0
Astinenza	4* + 10	2*	1*	1*
Disintossicazione	3* + 12	1*	2*	1*
Overdose	0	0	0	0
Litigi familiari	2* + 6	2	0*	1*
Abuso sessuale	0	0	0	0
In fase di scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ecc)	2* + 6	0	1*	0
Assistenza legale	3* + 3	2*	2*	0
Assistenza medica	0	3*	1*	1*
Informazioni programma terapeutico della Comunità	42	7	8	3
Altro	0	5	0	2

Tab.12

\* richieste telefoniche pervenute direttamente al Centro d'Accoglienza

#### Totale delle chiamate ricevute

Utente	Ripartizione in base al sesso	
	Maschi	Femmine

Richieste d'aiuto per se stessi	79	19
Richiesta d'aiuto un familiare	100	22
Richiesta d'aiuto per un conoscente	15	10
<b>Totale</b>	<b>194</b>	<b>51</b>

Tab. 13

### Scheda invii

<b>Invio successivo alla chiamata</b>	<b>Numero di invii</b>
Centro d'Accoglienza CA	1 + 79*
Incontri a tema Psichè	4
Psicologi Psichè	5 + 12*
Centro di Igiene Mentale	16*
Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (Ricovero coatto)	3*
Ser. T. di competenza per consulenza e certificazione stato di tossicodipendenza	36*
Gruppi psicoterapeutici per Familiari - Ser.T	11*
CIC (Centri di Informazione e Consulenza delle scuole)	0
Servizi Sociali Comunali e/o Provinciali	2*
Centri alcologici	13*
Altro	27*

Tab.14

\* invii effettuati dagli operatori del Centro d'accoglienza

### 3. Valutazione del progetto

Ciascuna delle attività del progetto, indicate nei punti 2.2, 2.3, 2.4, è stata sottoposta ad una valutazione in rapporto a specifici indicatori di processo e di risultato.

Attraverso la somministrazione di un questionario di soddisfazione dell'utenza, il costante monitoraggio delle attività, la valutazione degli operatori, il diario di gruppo, e l'intervista ermeneutica si è stati in grado di valutare l'efficacia e l'efficienza del progetto come segue:

#### 3.1. Counselling per i familiari degli utenti delle comunità residenziali

- Buona percezione dell'accoglienza da parte dell'utenza sia a Cagliari che a Sassari
- Indice di ritenzione e frequenza alle attività ottima su Sassari e discreta su Cagliari
- Buona qualità del clima relazionale sia a Cagliari che a Sassari

#### 3.2. Attività dei gruppi di auto-aiuto dell'Associazione Psichè

- Buona percezione dell'accoglienza da parte dell'utenza
- Buona percezione della chiarezza comunicativa degli operatori
- Ottima qualità del clima relazionale

#### 3.3. Servizio Help line

- Ottimo indice di aggancio su Cagliari (dato dal rapporto tra il numero dei contatti telefonici ed il numero dei soggetti che successivamente partecipano agli incontri a tema)
- Discreto indice dell'efficacia degli invii ai servizi sia su Cagliari che su Sassari (data dal rapporto tra il numero di invii ai servizi di cura e il numero degli utenti che si avvicinano agli stessi)

### 4. Rendiconto economico spese sostenute

- SPESE GENERALI: importo concesso L. 13.000.000 per il triennio**

Spese varie	Spese sostenute
n. 4 fatt.re ENEL	L. 2.249.732
n. 2 fatt.re Telecom	(€1161,89)
n. 2 fatt.re Isgas	
<b>Cancelleria</b>	
N. 2 fatture Incas Pisano	L. 107.404,89
	(€55,47)

<b>Aggiornamento Operatori</b>	
N. 5 abbonamenti postali (Animazione Sociale, Narcomafie, Psicologia Contemporanea, Edizioni Centro Studi Erickson, Vita)	L. 362.837 (€187,39)
Acquisto libri come da progetto N° 1 fattura Libreria Piras	L. 353.000 (€182,31)
<b>Materiale pubblicitario</b>	
N. 2 fatt. Litotipografia Kalb	L. 1.296.022 (€669,34)
N. 1 fattura Mezzi grafici	L. 150.000 (€77,47)
<b>Totale</b>	<b>L. 4.518.983 (€2.333,87)</b>

- **Costo del personale: importo concesso prima annualità L. 32.788.000 suddiviso come segue:**

<b>Descrizione</b>	<b>Tot. ore</b>	<b>Costo totale</b>
N. 1 psicologo	280	L. 12.600.000 (€6.507,36)
<sup>1</sup> N. 2 operatori di Comunità (rapporto di lavoro dipendente)	480X2	L. 20.188.000 (€10.426,23)
<b>TOTALE</b>		<b>L. 32.788.000 (€16.933,59)</b>

### **Rendiconto economico spese sostenute (Nov. 2001 -Nov.2002)**

Importo stanziato periodi Novembre 2001 - Novembre 2002  
L.5.000.000 (Euro 2582.29)

<sup>1</sup> Si allega dichiarazione relativa a rapporto e contratto di lavoro sostenuto.

<b>Spese generali</b>	<b>Spese sostenute</b>
n. 4 fatt.re ENEL n. 2 fatt.re telecom n. 2 fatt.re Isgas	L. 2.249.732 (€1161,89)
<b>Cancelleria</b>	
N. 3 fatture Incas Pisano	L. 236.379 (€122,089)
<b>Aggiornamento Operatori</b>	
N. 4 abbonamenti postali	L. 362.837 (€187,39)
Acquisto libri come da progetto N° 1 fattura Libreria Piras	L. 353.000 (€182,31)
<b>Materiale pubblicitario</b>	
N. 2 fatt. Litotipografia Kalb	L. 1.296.022 (€669,34)
N. 1 fattura Mezzi grafici	L. 150.000 (€77,46)
<b>Totale</b>	<b>L. 4.647.970 (€2400,48)</b>